



23 SETTEMBRE

Concezione del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Esercitando il sacerdozio, * il divino Zaccaria entrò oltre il divinissimo velo, * e mentre offriva le preghiere del popolo al benefattore, * a colui che è pieno di ogni compassione, * vide un angelo divinissimo che a lui esclamava: * La tua preghiera e la tua supplica sono state esaudite; * coraggio, anziano, * e non essere incredulo, * avrai infatti un figlio, il divino precursore, * colui che supera ogni nato di donna°, * colui che precederà il Cristo * con la potenza di Elia°.

Strano tu mi appari, * nell'aspetto e nei modi, * strano nelle parole e nell'annuncio che dai, * replicava Zaccaria; * io ero infatti venuto per chiedere la salvezza del popolo, * non per ottenere un figlio, * come tu mi dici; * non ti trovo in accordo con le preghiere fatte, * e sospetto che tu non mi dica il vero: * come si mostrerà davvero sicuro ciò che dici? * Elisabetta è infatti sterile * e io, come sai, molto anziano°.

Perché non credi alle mie parole, Zaccaria, * dicendo false le buone novelle che ti arredo? * Io sono un arcangelo di Dio, * e quanto mi è stato comandato, * questo io dico stando qui con te. * Ma poiché sei stato incredulo e non hai prestato fede, * sarai sordo e muto, * finché tu veda il divino compimento delle mie parole°; * quando poi Elisabetta ti partorerà la voce del Verbo°, * il grande precursore, * con chiara voce * benedirai il Dio d'Israele°.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Da grembo sterile * è fiorito oggi il frutto della preghiera°, * Giovanni il precursore. * Esulta, deserto, danza umana stirpe: * l'araldo della penitenza, ecco, * comincia a prender carne nel seno materno. * Venite, voi che amate la festa, * esultanti per la sua gloriosa concezione, * gridiamo in coro: * Tu che sei il più grande tra i nati di donna°, * non cessare di intercedere * per noi che onoriamo con fede * la tua divina concezione, * affinché otteniamo il perdono per i nostri peccati, * e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokíon. Stesso tono.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa?° * Chi non celebrerà il tuo parto verginale? * Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, * egli stesso, ineffabilmente incarnato, * è uscito da te, la pura: * Dio per natura e per noi fatto uomo per natura°, * non diviso in dualità di persone, * ma da riconoscersi * in dualità di nature, senza confusione⁴⁰. * Imploralo, augusta beatissima, * perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia.
Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

A colui che santamente entrava * nel santo dei santi, * al sacerdote profeta e santo, * si presentò, come sta scritto, * un angelo santo, * che così gli si rivolgeva: * È stata esaudita la

tua preghiera, * ed è ora finita la sterilità di Elisabetta: * essa ti partorerà quale figlio, o anziano, * Giovanni il precursore°, * la lampada del sole°, * il profeta dell'Altissimo° *, * la voce del Verbo° * che sorge dalla Vergine Madre-di-Dio.

Stico: E tu fanciullo, sarai chiamato profeta dell'Altissimo.

Dimmi chiaramente, * disse di nuovo all'angelo * il beatissimo anziano: * da cosa conoscerò questo? * Poiché, come vedi, io sono colmo di giorni, * ed Elisabetta è sterile°. * Come dunque mi dici parole che oltrepassano la natura? * Io ne sono sbigottito; * penso dunque che tu non dica affatto il vero, o uomo. * Vattene, perché io chiedo la salvezza del popolo, * non chiedo di avere un figlio, * cosa inammissibile.

Stico: Per servirlo in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

Io sono un arcangelo di Dio onnipotente, * Gabriele è il mio nome, * disse l'incorporeo all'anziano: * e ora sii sordo e rimani in silenzio, * perché non hai creduto alle mie parole°; * quando la tua consorte ti partorerà * la tromba del Verbo, * lo Spirito renderà chiara la tua lingua * e chiaramente griderai°: * Profeta dell'Altissimo * sarai chiamato, o bambino, * per preparare i suoi sentieri di grazia°, * come a lui è piaciuto.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Sei venuto, annunciatore, * per le doglie di una sterile, * o battista; * dalle fasce hai abitato il deserto° * e ti sei rivelato sigillo di tutti i profeti: * colui infatti che quelli * in molti modi avevano contemplato, * e con enigmi preannunciato, * tu sei stato reso degno di battezzarlo nel Giordano; * hai udito la voce paterna * che dal cielo rendeva testimonianza a lui come Figlio; * hai visto lo Spirito in forma di colomba * che portava la voce sul battezzato°. * Tu dunque che superi tutti i profeti°, * non cessare di intercedere per noi, * che celebriamo con fede la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite * che ha prodotto il frutto della vita°. * Noi ti imploriamo: * intercedi, o Sovrana, * insieme con il precursore e tutti i santi, * perché sia fatta misericordia * alle anime nostre.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Rallégrati, sterile, * che prima non partorivi°: * poiché ecco, hai concepito colui che è veramente * la lucerna del sole°, * quella che dovrà illuminare tutta la terra, * colpita da cecità; * danza, Zaccaria, acclamando con franchezza: * È il profeta dell'Altissimo°, * colui che sta per nascere.

Theotokíon.

Il mistero nascosto dall'eternità * e ignoto agli angeli, * è stato rivelato grazie a te°, * Madre-di-Dio, * agli abitanti della terra: * Dio incarnato, in unione senza confusione⁴¹, * Dio che per noi * ha volontariamente accettato la croce°, * e risuscitando con essa il primo uomo creato, * ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Elisabetta fu liberata dalla sterilità, * e la Vergine rimase vergine, * quando alla voce di Gabriele * concepí in seno; * ma il precursore Giovanni esultò nel grembo°, * riconoscendo in anticipo nel seno verginale * il Dio e Sovrano * che per la nostra salvezza si incarnava.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

Theotokión, stessa melodia.

Gioisci, monte santo calcato da Dio°; * gioisci vivente rovetto incombusto°; * gioisci, unico ponte * che dal mondo conduce a Dio * e fa passare i mortali alla vita eterna; * gioisci, Vergine intatta, * che ignara d'uomo hai partorito * la salvezza delle anime nostre.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Presto intervieni.

La tortora amica del deserto°, * il sacro battista * che ha predicato la conversione° * e manifestato il Cristo fatto uomo°, * è divenuto difensore di tutti i peccatori, * soccorrendo in perpetuo * quelli che sono sbattuti dalla tempesta. * Per le sue preghiere, o Cristo, * salva il tuo mondo.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

Theotokión, stessa melodia.

Tu che sola hai generato il Creatore dell'universo, * tu che sola hai ornato l'umanità con il tuo parto, * o immacolata, * strappami ai lacci del fraudolento Beliar°: * stabiliscimi sulla roccia dei voleri di Cristo°, * implorando con fervore * colui a cui hai dato un corpo.

Kondákion. Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Si rallegrano, raggianti, il grande Zaccaria * e la sua gloriosissima consorte Elisabetta, * che degnamente concepisce Giovanni il precursore: * un arcangelo ne aveva dato con gioia il buon annuncio, * e noi uomini come conviene lo onoriamo, * perché è l'iniziato della grazia.

Ikos.

Apriamo il sacro vangelo * che il sacro e mirabile Luca * ha scritto per noi, * e contempliamo la lieta e insigne * concezione del precursore. * È detto infatti: * Come l'anziano e giusto Zaccaria * entrò nel santo dei santi per incensare * secondo il turno della sua classe, * si presentò a lui Gabriele con questo buon annuncio: * Sacerdote, avrai un figlio nella tua vecchiaia°, * il profeta e precursore, * la voce e l'araldo, * la lampada sempre luminosa°, * l'iniziato della grazia.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, concezione del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Con i discepoli conveniamo.

La gloriosa concezione del precursore * preannuncia il Re * che sarà partorito da una Vergine, * così come costui lo è da Elisabetta, * sterile e senza frutto, * e dal sacerdote Zaccaria, già molto anziano. * Per le loro preghiere, * e per quelle della Madre-di-Dio * e di Giovanni battista, * salva tutti, Signore, * di tutti abbi compassione.

Theotokión, stessa melodia.

Con gioia ti gridiamo grati, * o tutta pura, * il 'Gioisci' dell'augusto arcangelo°, * noi riscattati dall'antica maledizione * per il tuo divino parto°: * Gioisci, redenzione di Adamo, * Vergine Madre-di-Dio; * gioisci, o venerabile, * per la quale siamo stati liberati dalla morte; * gioisci, tu per cui abbiamo ottenuto * il regno dei cieli.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

La creazione esulta nella tua concezione, * o precursore e profeta, * Giovanni battista, * poiché la tua divina nascita * è per noi segno * della nascita del Sovrano; * per questo noi abitanti della terra, * come conviene, concordi ti celebriamo. **2 volte.**

L'angelo, trovando una meravigliosa testimonianza * nella concezione della sterile, * la presenta a Maria, adducendola come conferma°: * anche noi dunque celebriamo Elisabetta, * un tempo sterile, * Zaccaria suo consorte e Giovanni.

La lampada dell'eterna luce * da Dio preparata°, * l'amico dello sposo°, * la grande stella mattutina * del sole della gloria, * la viva voce del Verbo di Dio°, * il precursore dell'avvento del Signore, * alla parola dell'angelo * è stato ora concepito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Elisabetta ha concepito il precursore della grazia, * ma la Vergine, il Signore della gloria°; * si salutarono l'una l'altra le madri, * e il bambino sussultò nel grembo°: * poiché da lí il servo lodava il Sovrano. * Stupita, la madre del precursore cominciò a gridare: * Donde a me questo, * che la madre del mio Signore venga a me?° * Perché colui che possiede la grande misericordia° * vuol salvare il popolo senza piú speranza.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb